

APPROVATA DAL CONSIGLIO NELL'ULTIMA SEDUTA DEL '56

Una gratifica straordinaria ai dipendenti della Provincia

Vivace discussione sulla utilizzazione della somma destinata ai Patronati scolastici - Approvate numerose delibere - Discorsi augurali di Fiore, Andreoli, Bruno

Nel corso di una laboriosa e vivace seduta, ieri il Consiglio provinciale ha approvato una serie di deliberazioni tra cui quella della concessione di una gratifica straordinaria agli impiegati e ai salariati dell'Amministrazione nella misura di 7750 lire per il personale che non ha familiari a carico e di 10.000 per il personale che ha una o due persone a carico. Con un'altra deliberazione il Consiglio ha approvato la erogazione della somma di 10 milioni quale ulteriore contributo in favore dei Patronati scolastici dei Comuni della Provincia.

In apertura dei lavori l'assessore MARRONI ha risposto ad alcune interrogazioni del consigliere SIMONELLI (d. c.) il quale chiedeva notizie circa il debito assunto dai Comuni della provincia verso l'Amministrazione provinciale per conto degli esposti ed illegittimi. Il presidente BRUNO ha quindi la parola al consigliere GIOVANNINI (d. c.) che illustra una mozione per la quale si fa giungere nelle sedi appropriate il pensiero dell'Amministrazione provinciale onde realizzare un perfetto e comodo sistema di comunicazione tra i centri della provincia di Roma. Sull'argomento interviene il consigliere MORANDI (p. r.) che fa presente che la Provincia ha provveduto alla provvisoria rappresentanza nel Consiglio di amministrazione della STEFER. La discussione viene quindi rinviata. Si passa poi a discutere le numerose deliberazioni all'ordine del giorno.

Sulla deliberazione relativa ai patronati scolastici si accende una vivace discussione. Il consigliere MORANDI (p. r.) fa presente che la Provincia ha provveduto alla provvisoria rappresentanza nel Consiglio di amministrazione della STEFER. La discussione viene quindi rinviata. Si passa poi a discutere le numerose deliberazioni all'ordine del giorno.

Si dichiarano contrari all'acquisto di materiale scolastico (torniture, penne, quaderni, ecc.) e a numerosi concorsi pubblici per una integrazione delle risorse, o per la distribuzione diretta del denaro ai patronati dei Comuni interessati. Inoltre i consiglieri di opposizione sottolineano le sperequazioni esistenti tra comune e comune. Nonostante alcune precisazioni del presidente BRUNO la discussione prosegue vivace. Nel senso sopradetto si pronunciano i consiglieri RUBELI, SIMONELLI, PETRUCCI, GIOVANNINI, SALI, ANDREOLI, BEBECCHI, NIELI, MICHELLI, BAIOCCCHI tutti d. c. e PALAMENGI (s. i.).

Chiede infine la parola il compagno PERNA, il quale sottolinea la futura di una lunga discussione su un problema già affrontato nella Commissione. Egli ricorda anche che nel corso del 1956 già un'altra erogazione diretta fatta e in quella occasione la discussione fu opposta a quella in corso. Il compagno PERNA sottolinea che il problema della elezione, non può essere risolto dagli undici milioni, tanto più se si tiene conto che questa cifra deve essere ripartita tra i Comuni dei 113 Comuni della provincia. Il problema di un maggior contributo alla elezione degli alunni poveri può così mai essere affrontato nel bilancio 1957? Intanto, prima di fine di dare un contributo concreto, si appoi: la deliberazione della Giunta.

L'opposizione insiste nelle sue richieste e, infine, dopo una proposta di BRUNO di votare la deliberazione per fissare poi la utilizzazione della somma in una seduta successiva, e una precisazione dell'assessore ADDAMIANO, che sottolinea, a proposito del criterio di ripartizione della cifra, come la giunta si sia attenta strettamente alle richieste e alle indicazioni del provveditorato agli Studi, il consigliere SIMONELLI (d. c.) si riserva un emendamento che aveva presentato unitamente al consigliere PETRUCCI, dichiarandosi soddisfatto della decisione. La delibera, messa ai voti, viene approvata con due astensioni.

Dopo l'approvazione della deliberazione relativa all'assetto del bilancio 1956, il Consiglio provinciale si è occupato della deliberazione sulla concessione di una gratifica straordinaria ai dipendenti della Provincia. La deliberazione è stata approvata con due astensioni. Il presidente BRUNO ha quindi la parola al consigliere GIOVANNINI (d. c.) che illustra una mozione per la quale si fa giungere nelle sedi appropriate il pensiero dell'Amministrazione provinciale onde realizzare un perfetto e comodo sistema di comunicazione tra i centri della provincia di Roma. Sull'argomento interviene il consigliere MORANDI (p. r.) che fa presente che la Provincia ha provveduto alla provvisoria rappresentanza nel Consiglio di amministrazione della STEFER. La discussione viene quindi rinviata. Si passa poi a discutere le numerose deliberazioni all'ordine del giorno.

Consiglio provinciale passa a discutere la delibera relativa alla concessione di una gratifica straordinaria al personale dipendente dalla Amministrazione. Considerato che le rappresentanze sindacali hanno inoltrato istanza affinché sia concessa al personale una gratifica straordinaria, motivata dalla necessità di sopprimere alle esigenze familiari aggravate in questo momento dalle note circostanze internazionali che hanno provocato un sensibile aumento del costo del riscaldamento, la Giunta propone di deliberare la erogazione di una gratifica «una tantum» a tutto il personale nella misura di 5583 lire a testa, aumentata a lire 7817 per il personale con carichi familiari. Dopo una lunga discussione, relativa all'importo della gratifica da corrispondere, con proposte che tendono a migliorare l'entità della gratifica, da parte dei consiglieri di tutte le correnti, la seduta viene sospesa per dar luogo ad una consultazione tra il Presidente e i vari capi-gruppo, allo scopo di raggiungere un accordo che si concili con le esigenze di bilancio. Alla ripresa della seduta viene annunciata, e successivamente approvata, la decisione di elevare la gratifica, che abbiamo detto all'inizio, rispettivamente da lire 5583 a lire 7750 lorde, e da lire 7818 a lire 10.000.

Il Consiglio approva quindi parecchie delibere relative alla sistemazione di numerosi stralci provinciali e la seduta pubblica si conclude con un intervento augurale di buon anno del consigliere Fiore al quale si associano il consigliere Andreoli e il presidente Bruno. Ha quindi luogo la seduta segreta.

LA FESTA DEL TESSERAMENTO A CASAL BERTONE

Nove lavoratori hanno ricevuto da Togliatti la loro prima tessera d'iscrizione al P. C. I.

L'impegno della sezione è di completare il tesseramento entro il 15 gennaio - Le feste di domani - Il compagno Longo interverrà alla sezione Centro

(continuazione dalla 1. pagina) dobbiamo avvicinare anche uomini e donne lavoratrici appartenenti ad altre correnti politiche e ad altri partiti; ad essi dobbiamo spiegare quale è la situazione che sta oggi davanti a noi, quello che noi vogliamo, e far comprendere loro perché e anche nell'interesse loro che la forza del nostro partito aumenti e diventi sempre più grande.

Non so se qui nella borgata avete delle organizzazioni democratiche importanti; è probabile che le abbiate. Ebbene io vi vorrei invitare a dare oggi una particolare attenzione a queste organizzazioni. Avvicinate i militanti, gli iscritti a queste organizzazioni democratiche in-

Incontro di fine d'anno dei dirigenti comunisti

I segretari e le responsabili delle sezioni della città e della provincia, il membro del Comitato provinciale della Commissione provinciale di controllo e del Collegio dei sindaci della Federazione sono invitati a prendere parte, lunedì 30 dicembre, all'incontro di fine d'anno che avrà luogo nella sede della Federazione.

Prenderà la parola, per augurare buon anno e buon lavoro al dirigente comunista, il segretario della Federazione Ottavio Nannuzzi.

ziate con essi delle conversazioni, delle discussioni e ponete loro il problema: ma credete davvero che voi siete degli eroi, dei lavoratori comunisti, che se voi domani riuscireste a diminuire la forza del partito comunista e a dare il potere assoluto ai Fanfani, ai Campitelli e a tutti gli altri che sono al governo, ci sarebbe vostro interesse? Ecco il dibattito che dovete cominciare con loro. Voi dite dell'Ungheria? Ebbene, discutiamo pure dell'Ungheria, ma prima di tutto guardiamo all'Italia. E allora che discutono in quelle sezioni da quei pupilli, non è all'Ungheria che guardano? Essi guardano all'Italia. Essi vogliono servirsi della confusione creata dai fatti di Ungheria per riuscire a dare un colpo alla classe lavoratrice italiana, a spingere l'indietro e rafforzare ancora una volta il privilegio

delle classi capitalistiche? Ecco perché, mentre fate la campagna del tesseramento e reclutamento, voi dovete avvicinare uomini e donne di altri partiti e far loro comprendere il perché del fatto che e anche nel loro interesse che il nostro partito accresca le sue forze, difenda le sue posizioni, le estenda, riesca a realizzare le proprie parole d'ordine fondamentali.

Togliatti, che in precedenza aveva sottolineato il significato e l'importanza della campagna del tesseramento ai fini della forza e della unità del Partito, ha concluso la sua discorso illustrando il contenuto del carattere della parola d'ordine fondamentale lanciata all'VIII Congresso del P. C. I. Per un governo democratico delle classi lavoratrici, alla cui realizzazione tutti i militanti

comunisti sono chiamati ora, dopo l'ampio dibattito congressuale e congressuale, a dare il loro contributo di pensiero e di azione.

Prima che Togliatti prendesse la parola avevano parlato il compagno Duilio Perna, segretario della sezione, e il compagno Pietro Elia, Pignola, Garofalo, Marcon e di alcune cellule e del circolo giovanile. Tutti i compagni intervenuti, così come il presidente, hanno espresso la ferma volontà di reagire alla campagna anticomunista in corso nel nostro paese, rafforzando e intensificando l'attività politica e organizzativa del partito. Gli esempi citati hanno dato a questa volontà la conferma dei fatti. La prima cellula di Casal Bertone ha rinnovato l'iscrizione di tutti i tesseri di quest'anno; il circolo giovanile ha rife-

lato, nel corso di una settimana, novantatré giovani su cento del tesseramento, colto sei nuove adesioni. Inoltre, cinquantasei ragazze su centoquarantasei, con cinque nuove adesioni. La quarta cellula ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni. Il quinto gruppo di lavoro, con cinque nuove adesioni, ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni.

La causa intentata dagli eredi di Enrico Caruso contro la «Tirreno-Adriatico» Film, per una pellicola sulla vita del loro famoso parente dovrà nuovamente impegnare i giudici per la decisione della prima sezione civile della Cassazione. Gli atti del lungo procedimento sono stati rimessi alla Corte d'Appello di Firenze che deciderà sulla vertenza.

Enrico e Roberto Caruso, nipoti del famoso tenore, avevano tentato causa contro la suddetta casa cinematografica per il film da essa prodotto sulla vita del tenore. Si invocava il diritto di programmazione della vita del celebre tenore, riservato alla casa cinematografica, al decoro e all'onore dell'avo nonno. Gli eredi di Caruso sostengono che il film narrava episodi della vita del celebre tenore, totalmente inventati, aggiungendo che il decoro dell'avo era stato gravemente scalfito anche dal fatto che la sua figura era stata immondata da Ermanno Randi, autore uci-

to, nel corso di una settimana, novantatré giovani su cento del tesseramento, colto sei nuove adesioni. Inoltre, cinquantasei ragazze su centoquarantasei, con cinque nuove adesioni. La quarta cellula ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni. Il quinto gruppo di lavoro, con cinque nuove adesioni, ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni.

La causa intentata dagli eredi di Enrico Caruso contro la «Tirreno-Adriatico» Film, per una pellicola sulla vita del loro famoso parente dovrà nuovamente impegnare i giudici per la decisione della prima sezione civile della Cassazione. Gli atti del lungo procedimento sono stati rimessi alla Corte d'Appello di Firenze che deciderà sulla vertenza.

Enrico e Roberto Caruso, nipoti del famoso tenore, avevano tentato causa contro la suddetta casa cinematografica per il film da essa prodotto sulla vita del tenore. Si invocava il diritto di programmazione della vita del celebre tenore, riservato alla casa cinematografica, al decoro e all'onore dell'avo nonno. Gli eredi di Caruso sostengono che il film narrava episodi della vita del celebre tenore, totalmente inventati, aggiungendo che il decoro dell'avo era stato gravemente scalfito anche dal fatto che la sua figura era stata immondata da Ermanno Randi, autore uci-

to, nel corso di una settimana, novantatré giovani su cento del tesseramento, colto sei nuove adesioni. Inoltre, cinquantasei ragazze su centoquarantasei, con cinque nuove adesioni. La quarta cellula ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni. Il quinto gruppo di lavoro, con cinque nuove adesioni, ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni.

La causa intentata dagli eredi di Enrico Caruso contro la «Tirreno-Adriatico» Film, per una pellicola sulla vita del loro famoso parente dovrà nuovamente impegnare i giudici per la decisione della prima sezione civile della Cassazione. Gli atti del lungo procedimento sono stati rimessi alla Corte d'Appello di Firenze che deciderà sulla vertenza.

Enrico e Roberto Caruso, nipoti del famoso tenore, avevano tentato causa contro la suddetta casa cinematografica per il film da essa prodotto sulla vita del tenore. Si invocava il diritto di programmazione della vita del celebre tenore, riservato alla casa cinematografica, al decoro e all'onore dell'avo nonno. Gli eredi di Caruso sostengono che il film narrava episodi della vita del celebre tenore, totalmente inventati, aggiungendo che il decoro dell'avo era stato gravemente scalfito anche dal fatto che la sua figura era stata immondata da Ermanno Randi, autore uci-

to, nel corso di una settimana, novantatré giovani su cento del tesseramento, colto sei nuove adesioni. Inoltre, cinquantasei ragazze su centoquarantasei, con cinque nuove adesioni. La quarta cellula ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni. Il quinto gruppo di lavoro, con cinque nuove adesioni, ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni.

La causa intentata dagli eredi di Enrico Caruso contro la «Tirreno-Adriatico» Film, per una pellicola sulla vita del loro famoso parente dovrà nuovamente impegnare i giudici per la decisione della prima sezione civile della Cassazione. Gli atti del lungo procedimento sono stati rimessi alla Corte d'Appello di Firenze che deciderà sulla vertenza.

Enrico e Roberto Caruso, nipoti del famoso tenore, avevano tentato causa contro la suddetta casa cinematografica per il film da essa prodotto sulla vita del tenore. Si invocava il diritto di programmazione della vita del celebre tenore, riservato alla casa cinematografica, al decoro e all'onore dell'avo nonno. Gli eredi di Caruso sostengono che il film narrava episodi della vita del celebre tenore, totalmente inventati, aggiungendo che il decoro dell'avo era stato gravemente scalfito anche dal fatto che la sua figura era stata immondata da Ermanno Randi, autore uci-

to, nel corso di una settimana, novantatré giovani su cento del tesseramento, colto sei nuove adesioni. Inoltre, cinquantasei ragazze su centoquarantasei, con cinque nuove adesioni. La quarta cellula ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni. Il quinto gruppo di lavoro, con cinque nuove adesioni, ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni.

La causa intentata dagli eredi di Enrico Caruso contro la «Tirreno-Adriatico» Film, per una pellicola sulla vita del loro famoso parente dovrà nuovamente impegnare i giudici per la decisione della prima sezione civile della Cassazione. Gli atti del lungo procedimento sono stati rimessi alla Corte d'Appello di Firenze che deciderà sulla vertenza.

Enrico e Roberto Caruso, nipoti del famoso tenore, avevano tentato causa contro la suddetta casa cinematografica per il film da essa prodotto sulla vita del tenore. Si invocava il diritto di programmazione della vita del celebre tenore, riservato alla casa cinematografica, al decoro e all'onore dell'avo nonno. Gli eredi di Caruso sostengono che il film narrava episodi della vita del celebre tenore, totalmente inventati, aggiungendo che il decoro dell'avo era stato gravemente scalfito anche dal fatto che la sua figura era stata immondata da Ermanno Randi, autore uci-

to, nel corso di una settimana, novantatré giovani su cento del tesseramento, colto sei nuove adesioni. Inoltre, cinquantasei ragazze su centoquarantasei, con cinque nuove adesioni. La quarta cellula ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni. Il quinto gruppo di lavoro, con cinque nuove adesioni, ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni.

La causa intentata dagli eredi di Enrico Caruso contro la «Tirreno-Adriatico» Film, per una pellicola sulla vita del loro famoso parente dovrà nuovamente impegnare i giudici per la decisione della prima sezione civile della Cassazione. Gli atti del lungo procedimento sono stati rimessi alla Corte d'Appello di Firenze che deciderà sulla vertenza.

Enrico e Roberto Caruso, nipoti del famoso tenore, avevano tentato causa contro la suddetta casa cinematografica per il film da essa prodotto sulla vita del tenore. Si invocava il diritto di programmazione della vita del celebre tenore, riservato alla casa cinematografica, al decoro e all'onore dell'avo nonno. Gli eredi di Caruso sostengono che il film narrava episodi della vita del celebre tenore, totalmente inventati, aggiungendo che il decoro dell'avo era stato gravemente scalfito anche dal fatto che la sua figura era stata immondata da Ermanno Randi, autore uci-

to, nel corso di una settimana, novantatré giovani su cento del tesseramento, colto sei nuove adesioni. Inoltre, cinquantasei ragazze su centoquarantasei, con cinque nuove adesioni. La quarta cellula ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni. Il quinto gruppo di lavoro, con cinque nuove adesioni, ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni.

La causa intentata dagli eredi di Enrico Caruso contro la «Tirreno-Adriatico» Film, per una pellicola sulla vita del loro famoso parente dovrà nuovamente impegnare i giudici per la decisione della prima sezione civile della Cassazione. Gli atti del lungo procedimento sono stati rimessi alla Corte d'Appello di Firenze che deciderà sulla vertenza.

Enrico e Roberto Caruso, nipoti del famoso tenore, avevano tentato causa contro la suddetta casa cinematografica per il film da essa prodotto sulla vita del tenore. Si invocava il diritto di programmazione della vita del celebre tenore, riservato alla casa cinematografica, al decoro e all'onore dell'avo nonno. Gli eredi di Caruso sostengono che il film narrava episodi della vita del celebre tenore, totalmente inventati, aggiungendo che il decoro dell'avo era stato gravemente scalfito anche dal fatto che la sua figura era stata immondata da Ermanno Randi, autore uci-

to, nel corso di una settimana, novantatré giovani su cento del tesseramento, colto sei nuove adesioni. Inoltre, cinquantasei ragazze su centoquarantasei, con cinque nuove adesioni. La quarta cellula ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni. Il quinto gruppo di lavoro, con cinque nuove adesioni, ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni.

La causa intentata dagli eredi di Enrico Caruso contro la «Tirreno-Adriatico» Film, per una pellicola sulla vita del loro famoso parente dovrà nuovamente impegnare i giudici per la decisione della prima sezione civile della Cassazione. Gli atti del lungo procedimento sono stati rimessi alla Corte d'Appello di Firenze che deciderà sulla vertenza.

Enrico e Roberto Caruso, nipoti del famoso tenore, avevano tentato causa contro la suddetta casa cinematografica per il film da essa prodotto sulla vita del tenore. Si invocava il diritto di programmazione della vita del celebre tenore, riservato alla casa cinematografica, al decoro e all'onore dell'avo nonno. Gli eredi di Caruso sostengono che il film narrava episodi della vita del celebre tenore, totalmente inventati, aggiungendo che il decoro dell'avo era stato gravemente scalfito anche dal fatto che la sua figura era stata immondata da Ermanno Randi, autore uci-

to, nel corso di una settimana, novantatré giovani su cento del tesseramento, colto sei nuove adesioni. Inoltre, cinquantasei ragazze su centoquarantasei, con cinque nuove adesioni. La quarta cellula ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni. Il quinto gruppo di lavoro, con cinque nuove adesioni, ha rifezionato il novantatré tesseri, con cinque nuove adesioni.

La causa intentata dagli eredi di Enrico Caruso contro la «Tirreno-Adriatico» Film, per una pellicola sulla vita del loro famoso parente dovrà nuovamente impegnare i giudici per la decisione della prima sezione civile della Cassazione. Gli atti del lungo procedimento sono stati rimessi alla Corte d'Appello di Firenze che deciderà sulla vertenza.

Enrico e Roberto Caruso, nipoti del famoso tenore, avevano tentato causa contro la suddetta casa cinematografica per il film da essa prodotto sulla vita del tenore. Si invocava il diritto di programmazione della vita del celebre tenore, riservato alla casa cinematografica, al decoro e all'onore dell'avo nonno. Gli eredi di Caruso sostengono che il film narrava episodi della vita del celebre tenore, totalmente inventati, aggiungendo che il decoro dell'avo era stato gravemente scalfito anche dal fatto che la sua figura era stata immondata da Ermanno Randi, autore uci-

Ormai tutto pronto all'E. U. R. per il S. Silvestro della stampa

Il ballo comincerà alle ore 23 - Numerosi e ricchissimi premi ai partecipanti

Tutto è ormai pronto per il grande «San Silvestro della Stampa» organizzato nel Palazzo dei Ricevimenti all'EUR il cenone di capodanno con i giornalisti romani è diventato una simpatica tradizione ma quest'anno la festa assumerà un tono assolutamente particolare sia per i complessi artistici che vi prenderanno parte per le sorprese e i numeri che, con la nutrita tombola, si alterneranno alle danze. Il ballo comincerà alle ore 22 e, alla mezzanotte precisa, una fantastica e multicolore casacchia di enigmisti pallocciani donati dalla «Yomo» daranno il saluto al nuovo anno. Sul podio si alterneranno per tutta la notte le due orchestre della RAI, dirette dai maestri Filippini e Taddei.

Le canzoni saranno interpretate dai più noti cantanti della RAI-TV. I premi messi in palio nella lotteria sono diversi: molti numerosi e tutti ricchi. Si limitano, per ragioni di spazio, a segnalare il frigorifero FIAT da 220 litri, il bracciale d'oro massiccio di l'andata che per il ritorno.

Bulgari, l'orologio d'oro di Amedeo De Dominicis e, ancora, una caratteristica mandorla di Ricordi, cassette di liquori di Alberti, Martini e Rossi, stivali di spuma della Lepanto e di Cizano.

Per quanto riguarda la partecipazione alla lotteria si chiarisce che il biglietto è comprensivo in quello d'ingresso, di un biglietto di ingresso al pubblico di Paesi diversi da quando, nel 1938, il suo autore visse con essa il Premio Pulitzer. Costruito attraverso una serie di notazioni staccate e spicciolate, l'opera è stata ridotta alle strutture essenziali e sovrapposta a spaccati di riferimenti simbolici, il dramma condensa in un suo tra atti la parabola della vita quotidiana in una piccola città del Massachusetts affidata a sentimenti di umanità, emozioni e colloqui di persone raccolte in un modello di famiglia familiare, pur non limitandosi a riflettere la sua vita, ma anche a guardare alla passata esistenza dapprima con ansietà e timore, quindi con orgoglio, per ultimo con un superiore distacco. Ed è in questo atto che la patetica vena dello scrittore manifesta più chiaramente il suo legame con tutta una tradizione della narrativa e della poesia americana, a indicare la quale basterebbero i nomi di Sherwood Anderson e di Edgar Lee Mays; in particolare occorre alla mente il ricordo dell'Antologia di Xipho River e non solo per il ritmo di elegia funebre che obiettivamente assume il testo, ma altresì per quella straziata rivendicazione delle angosce e delle gioie dell'umanità, di cui la remota provincia costituisce qui come un ideale rifugio. Se le influenze culturali sono facilmente rilevabili, è indubbio che vi è in Piccola città una rispondenza tra il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata freschezza e verità di accenti la dolente figura di Emilia Alberto Lupo, coperto con adeguata vena di dolore, di angoscia, di dolore. Il suo canto, di cui il pubblico ha goduto, ha indotto a pensare che il mondo morale di Wilder e i mezzi espressivi da lui scelti. Ancora oggi, in una edizione non recente, il libro è certo destinato a una mostra di commovente ed appassionante il pubblico confermando quale delicato documento poetico di una stagione letteraria che ci ha offerto alcune delle testimonianze più sincere sulla gente americana.

Elsa Merlini, applauditissima, ha aperto la serata con inalterata